

mino del progresso civile per avvertire insofferenze spirituali profonde e, abituate a una secolare passività, sono disposte a lasciare alla oligarchia dei politicanti la gestione dello cosa pubblica. Entro codesta oligarchia, dissidi laceranti, ambizioni sfrenate, cupidigia di potere politico e corsa alle rapide fortune, corruttela su vasta scala, abitudini criminali, cinismo e crudeltà nella scelta dei mezzi: ma al di sopra della loro mischia, un progressivo prepotere della Monarchia, la quale entra più che mai in causa fra i dissidi degli uni e degli altri, se ne giova, e li sfrutta a suo vantaggio. E' giusto mettere l'elemento dinastico al primo piano tra le forze unitarie della nazione.

E quando si dice Monarchia, si dice esercito. Non che anche questo non subisca le tristi vicende della divisione